

Comune  
di  
Massa

# La Gazzetta del **Teatro Guglielmi** Massa

Fondazione  
Toscana  
Spettacolo  
onlus

stagione teatrale 2016-2017



MAGGIO 2017

LUGLIO 2017

## CALENDAR GIRLS CORAGGIO E IRONIA

*Le idee al servizio della comunità*

Frizzante e drammatico, divertente ed emozionante, leggero e profondo, Calendar Girls (andato in scena dal 10 al 12 aprile) riesce in pieno a raggiungere il suo obiettivo.

Inspirato all'omonimo film scritto da Juliette Towhite e Tim Firth, diretto da Nigel Cole, la trasposizione teatrale, firmata da Cristina Pezzoli, tenta di rimanere il più fedele possibile al grande successo cinematografico. Unica, piccola pecca: la scenografia risulta statica, a differenza del film che ad ogni fotogramma propone ambientazioni differenti.

L'opera di Tim Firth, con traduzione e adattamento di Stefania Bertola, è interpretata in maniera molto convincente da Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio, Carlina Torta, Matilde Facheris, Corinna Lo Castro, Elsa Bossi, Marco Brinzi, Noemi

Parroni e Titino Carrara.

La storia, basata su fatti realmente accaduti, è quella del Women Institute dello Yorkshire, un'istituzione femminile che ha a cuore la tradizione e le buone abitudini. Ogni anno il Women Institute propone alla città un calendario di beneficenza, non riscuotendo però molto successo, poiché i soggetti delle fotografie sono sempre chiese e paesaggi.

Chris (Angela Finocchiaro), si ingegna per la realizzazione di un calendario alternativo, mossa da una causa importante: la morte del marito della sua grande amica Annie a causa della leucemia.

Chris e Annie desiderano acquistare un nuovo divano per la sala d'aspetto dell'ospedale, per rendere l'attesa più comoda e piacevole. Come recuperare i soldi? Ecco l'idea di Chris: posare nude per un calendario. Ma quale novità potrebbe interessare il pubblico? Quali soggetti potrebbero colpirlo?

Fra il dissenso e la contrarietà, la protagonista riesce nel suo intento, convincendo le compagne a posare senza abiti per il calendario. Aiutate da un fotografo amatoriale, realizzano un calendario di foto che le ritrae in attività domestiche... tutte nude. L'idea di Chris e la sua realizzazione ottengono un enorme

successo, non solo nella cittadina dello Yorkshire ma anche in America dove vengono invitate ad un famoso talk show. La fama però diventa un punto di rottura per il gruppo, che si trova tutto a un tratto coinvolto in frivolezze. Specialmente Chris, ideatrice del calendario, è catapultata in un mondo del tutto nuovo, apparentemente bello ma in realtà deleterio. Nonostante un leggero "sbandamento", le donne riescono a tornare sui loro passi e insieme portano a termine l'obiettivo designato.

Il lieto fine di questa storia dimostra come la volontà può andare oltre le possibilità e le aspettative, proprie e degli altri. Ogni bella iniziativa è un arricchimento per il singolo e per il gruppo e per questo ogni città dovrebbe offrire la possibilità ai suoi abitanti di creare, collaborare, educare ma soprattutto coinvolgere ed essere coinvolti.

*Aurora Giardina*

*nella foto, una scena di Calendar girls, spettacolo campione di incassi e di preferenze.*



## PASSAGGI DI SCENA

*Maratona teatrale con le compagnie del territorio*

Domenica 2 aprile, per la prima volta, al Teatro Guglielmi di Massa è andata in scena la "maratona teatrale" con le compagnie del territorio. Cinque gruppi, composti prevalentemente da giovani (l'età media dei partecipanti era inferiore ai trent'anni), hanno risposto all'invito dell'amministrazione comunale che persegue il progetto di condivisione allargata del teatro. Un'occasione importante per far conoscere le istanze culturali del territorio e per allargare l'offerta teatrale. Un momento anche di convivialità per tutti i partecipanti, artisti e spettatori, grazie agli "apericena" del bar del teatro che hanno collegato i cambi di scena e dato la possibilità di scambiarsi opinioni, punti di vista e commenti.

Una maratona di frammenti di spettacolo, studi e work in progress di venti o quaranta minuti che hanno spaziato dai testi classici al musical passando per lavori inediti e gialli. Si sono passati il testimone il Laboratorio Teatrale Specchi Magici con *Otello (dell'invidia e della gelosia)* da Shakespeare, Armata Brancaleone con *Non cogito ergo sum* e *Ultimo Atto* di Francesco Moccia, Gioca Mistero con *Volti dal passato* dramma giallo in atto unico di Andrea Mosti & Andrea Quintavalle, MusicalAround con *Shock!*, e, per finire, Pelle Moras con *I love you, Jim!* regia e drammaturgia di Ileana Falcone.

Chiara Barberi

COMUNE DI MASSA  
MUSICAROUND  
ACCADEMIA DI REGISTRAZIONE Armata Brancaleone  
1000  
1000

**PASSAGGI DI SCENA**  
**maratona teatrale**  
1ª edizione

DOMENICA 2 APRILE 2017  
MASSA  
TEATRO GUGLIELMI

16:30 LABORATORIO TEATRALE "SPECCHI MAGICI"  
*Otello (dell'invidia e della gelosia)*  
liberamente ispirato all'omonima tragedia di Shakespeare

17:30 ARMATA BRANCALEONE  
*Ultimo Atto - Non cogito ergo sum*  
di Francesco Moccia

18:50 GIOCA MISTERO  
*Volti dal passato*  
dramma giallo in atto unico di Andrea Mosti & Andrea Quintavalle

20:00 MUSICALAROUND  
*Shock!*

21:05 PELLE MORAS  
*I love you, Jim!*  
regia e drammaturgia di Ileana Falcone  
"Sovvertitori i grandi spicciatori felici i concetti eroici delle lettere sono albanesce epistolari"

Il Bar di Teatro Guglielmi resterà aperto per tutta la durata della manifestazione con possibilità di apericena

Prezzo unico € 10,00 - I biglietti sono in vendita presso la biglietteria di Teatro Guglielmi e sul sito [www.guglielmi.com](http://www.guglielmi.com)  
Teatro Guglielmi 0585 41678 - via. 3 - Biglietteria int. 1 - Ufficio Cultura 0585 450213 - 509 - URP 800013846 - [www.teatroguglielmi.it](http://www.teatroguglielmi.it)



## GIULIO CESARE È DONNA

*Il potere secondo Rigola, una questione di genere*

Quali sono i fili conduttori tra la politica del passato e quella moderna? Esiste la democrazia? Esiste una soluzione a tutto ciò? Questi sono solo alcuni tra gli interrogativi in immagini che suggerisce la messinscena di Alex Rigola della tragedia shakespeariana (rappresentata per la prima volta nel 1599 e massima rappresentante dei drammi della storia della patria), che interroga lo spettatore e lo mette di fronte a se stesso senza mezzi termini, Giulio Cesare (in cartellone al Teatro Guglielmi il 4 e 5 aprile).

Michele Rondino è l'attore principale per il nobile ruolo di Marco Antonio e Maria Grazia Mandruzzato per quello di Cesare. La scelta di una figura femminile per il ruolo del celebre console e dittatore romano ci offre una larga veduta dell'idea di "donna

al governo". La realtà storica è sfuggente; infatti, se Cesare fosse stato un vero usurpatore e tiranno il suo omicidio sarebbe stato legittimo e Bruto (il suo uccisore) sarebbe stato considerato un eroe. Tutto questo invece viene rappresentato come un dramma, perché l'esperienza del suo carnefice diviene tragica a causa dell'incertezza e dei dubbi della sua azione. Shakespeare fin dall'inizio dell'opera ci propone l'ironia drammatica tra il fine e l'azione violenta. Bruto, infatti, scatena il caos della guerra civile rovinando la res publica. A compiere questo gesto di forza lo spinge da una parte la ragione e dall'altra il sentimento. Quest'ultimo avrà il meglio sul primo e alla ragione sul piano politico si oppone quella sul piano pratico. A questo sentimento di amarezza si oppone la purezza delle intenzioni: un atteggiamento tutt'altro che realistico. Partendo da questo pretesto possono affiorare alcuni interrogativi: viene prima la ragione o il sentimento? La violenza è lecita? Il linguaggio di Giulio Cesare, apparentemente classico, ha a che fare con le ombre dell'ambivalenza e dell'incertezza, della doppia identità tra la percezione della pochezza dell'uomo e l'esterno

di esso. Tipico del linguaggio shakespeariano, che ha ruolo principale all'interno dello spettacolo di Rigola, la drammaticità e la variabilità che lo rendono un vero capolavoro. "Questa scena verrà ripetuta in paesi ancora non nati, con idiomi sconosciuti", tutto ciò fa riflettere riguardo ai punti in comune tra la politica moderna e passata, tra il palco e la realtà, fra il pubblico e il privato, azzerando il distacco tra attore e spettatore, rendendoci complici e facendoci partecipare alla scena.

Dopo aver detto questo possono sorgere vari interrogativi: Cosa c'entra l'immagine del piccolo Aylan morto sulla spiaggia di Bodrum, in Turchia con il lupo Ezechiele dei tre porcellini? Cosa c'entra lo sguardo basito di Barack Obama con Giulio Cesare? "Dobbiamo travestirci da lupo?" "E tutti quei lupi che oggi si travestono da agnelli?" "Chi danneggia maggiormente la società: i lupi o quegli agnelli disposti a seguire la strada del più semplice?"

A voi la risposta...

Ginevra Papini e Mishelle Kovalova



## NORA E LE DONNE DI OGGI

Roberto Valerio rilegge Ibsen

Nei giorni 22 e 23 febbraio il Teatro Guglielmi ha ospitato la rilettura di un classico della drammaturgia, *Casa di bambola* di Henrik Ibsen, proposta da Roberto Valerio. Il regista romano ha saputo attualizzare un classico ottocentesco molto apprezzato più per la capacità di toccare il cuore degli spettatori, e sviscerare le sfaccettature dell'animo umano, che per l'autorevolezza conferitagli da secoli di fama.

Il dramma racconta la storia di Nora, madre di tre figli piccoli, sposata da otto anni con l'avvocato Torvald Helmer, che la considera alla stregua di un grazioso e vivace animale domestico. E lei "sembra" felice in questa sua gabbia familiare.

Attraverso una riscrittura e rielaborazione scenica del testo, si approda ad uno spettacolo dove il centro è "il dramma nudo", spogliato di bellurie ottocentesche e convenzioni borghesi.

### Cosa l'ha spinto a scegliere di portare sul palcoscenico una rivisitazione di *Casa di bambola*?

Amo il teatro classico e *Casa di bambola* di Ibsen è un'opera cardine della drammaturgia moderna che influenzerà poi molti autori del primo Novecento, Strindberg e Pirandello su tutti. Venivo dalla messinscena del *Gioco delle parti* di Pirandello e il passo a ritroso verso Ibsen mi è sembrato naturale. Sicuramente, importante nella scelta del testo è stato il tema centrale dell'opera: la ricerca della libertà da parte della protagonista femminile Nora. Nella nostra società contemporanea credo sia fondamentale continuare a parlare dei diritti delle donne (spesso violati) e della reale possibilità delle donne di raggiungere una vera, quotidiana parità di opportunità rispetto agli uomini.

### All'apertura del sipario si ode lo sciabordio delle onde e l'attenzione dello spettatore è catturata dalla particolare scenografia. A cosa è dovuta la scelta di dare alla casa di Nora le sembianze di una nave?

Mi intriga sempre pensare a degli spazi teatrali non realistici, poiché il teatro è il luogo del racconto stilizzato della realtà e non una fotografia del reale. Molti dei protagonisti delle opere di Ibsen tendono ad una ricerca spasmodica della libertà. Ciò accade anche a Nora, sebbene in modo ancora incerto e ingenuo rispetto ad altre eroine ibseniane. Il riferimento al mare è una citazione precisa ad un altro testo di Ibsen, *La donna del mare*, in cui la protagonista femminile, Ellida, identifica la libertà come un ritorno al mare.

### Per tutta la durata dello spettacolo Nora indossa una parrucca, di cui si priva solo per un breve momento alla fine. Che significato ha questo oggetto scenico?

Esistono molte assonanze tra Ibsen e Pirandello. Il teatro di Pirandello è ricordato come "il teatro delle maschere", dove i personaggi spesso "indossano" una maschera sociale con cui "recitano" una parte nel mondo del quotidiano. Noi tutti nella nostra vita



foto di Marco Caselli Nimal

tendiamo ad avere una maschera sociale (il buon figlio, la buona madre...) che spesso non rispecchia ciò che siamo realmente. Per Ibsen, ho immaginato che Nora indossasse una parrucca/maschera con la quale ella era costretta a "recitare" il ruolo della mogliettina simpatica, allegra, succube, bambina; nel momento in cui Nora decide di abbandonare il nucleo familiare, si libererà della sua "maschera" perché vuole essere solo se stessa e non "recitare" più alcun ruolo sociale.

### La conclusione dello spettacolo è diversa dall'originale: Nora non abbandona definitivamente la casa. Perché? Inoltre, cosa l'ha spinto a modificare un finale già di per sé moderno per l'epoca in cui era stato scritto, e adattarlo quasi più ai canoni e alle aspettative di una figura femminile dell'Ottocento che non a quelli di una donna contemporanea?

Il finale è diverso dall'originale per vari motivi. Innanzitutto, oltre a quello conosciuto, Ibsen scrisse successivamente anche un altro finale di *Casa di bambola*, in cui Nora dopo essere uscita di casa tornava e riprendeva la sua vita normale. Quindi il mio non è stato un vero tradimento, ma semplicemente ho adottato il finale meno noto scritto da Ibsen. Inoltre, il mio spettacolo ha un taglio registico

onirico (di lì a qualche anno Strindberg scriverà *Il sogno*): Nora raggiunge la consapevolezza di non essere felice e di non sentirsi realizzata come donna, ma ho immaginato che ancora non avesse la forza (a differenza di altre eroine ibseniane, come Hedda Gabler o Ellida) per parlare in modo diretto al marito e far valere le sue ragioni. Quindi, tutto lo spettacolo fin dall'inizio potrebbe solo raccontare una sorta di sogno di Nora che però non si concretizza. L'ultimo motivo, il più profondo, per cui ho deciso di chiudere il mio spettacolo in maniera diversa si collega con la società di fine Ottocento. All'epoca era scandaloso e rivoluzionario che una donna abbandonasse la propria famiglia e quindi quel finale di Ibsen era sì un finale moderno che guardava al futuro. Oggi invece quasi sempre una donna che subisce maltrattamenti e angherie coniugali, decide di separarsi/divorziare dal marito padrone; ormai è la norma e non più uno scandalo. Mi sembrava più interessante e forte invece raccontare di quelle donne che ancora oggi non hanno la forza di abbandonare il tetto coniugale e che continuano a subire maltrattamenti verbali e fisici dal consorte; situazioni che sfociano spesso in drammi di cui poi siamo costretti a leggere sui giornali tragici epiloghi.

Chiara Barberi, Carolina Farneti, Stefania Vinciullo

## LA CLASSE VA IN SCENA con guerra e pace

Nell'edizione 2017 de *La classe va in scena* sul palcoscenico del Teatro Guglielmi sono stati trattati temi di liberazione, pace e femminismo. All'interno del progetto *Utopia '70*, i ragazzi del laboratorio teatrale della Malaspina, coordinato dalle professoresse Lorenza Corsetti, Bianca Ferrari

e Paola Biagioni, con la regia di Alberto Nicolai, stanno lavorando a *'70 Papaveri Rossi*, una fiaba anni Settanta che parte da questi eventi e ne prende le distanze, cercando di drammatizzare un'epoca che ha segnato la nostra storia, seguendo gli schemi di una narrazione fantastica. E così esplosioni, bombe, musica, colori, amore, valori, ideologie, attentati, Woodstock, autostop, Isola di Wight, Treno Italicus, diventano le parole chiave dello spettacolo che sarà realizzato il 1 giugno al Teatro Guglielmi.

La ClassCo del liceo classico Pellegrino Rossi, invece, ha messo in scena *Lysexstrata*, per la regia del professor Gennaro Di Leo. Qui la pace diventa il valore fondamentale proposto dalle donne che, stanche della guerra, si alleano per usurpare gli uomini dal potere e realizzare un colpo di stato in modo paradossale: tramite lo sciopero del sesso. Messaggio finale "Peace and Love". Lo spettacolo è andato in scena il 14 maggio.



## UTÒPIA un tuffo negli anni '70

“Dobbiamo reagire e se questo vuol dire urlare, fare rumore, appendere manifesti ovunque allora venga!”. È con questo grido di battaglia che i ragazzi del liceo classico Pellegrino Rossi ha portato in scena il 4 maggio il musical Come Chimere. Uno spettacolo ambientato negli anni Settanta con protagonisti un gruppo di ragazzi universitari che lottano per i loro diritti attraverso manifestazioni e occupazioni. Cate, una giovane studentessa figlia di un operaio con una

famiglia numerosa, si innamora di Edoardo (Dodo), giovane rivoluzionario di famiglia benestante, che ha in testa solo la politica. È una storia d'amore che intreccia la musica a temi importanti come politica e aborto. I ragazzi hanno voluto raccontare gli anni Settanta non come anni di “sesso droga e rock 'n' roll”, ma come un decennio alimentato da un sentimento di rivoluzione e cambiamento. Officina letteraria delle comunicazioni, progetto di alternanza scuola-lavoro del liceo classico Pellegrino Rossi, che ogni anno affronta argomenti molto spesso non affrontati nelle scuole, negli ultimi due anni ha voluto aprire le braccia alla città e agli altri istituti scolastici della provincia. Il progetto Utopia

'70, guidato dalla professoressa Rosaria Bonotti, insieme alle altre scuole, ha cercato di coinvolgere l'intera città attraverso mostre e convegni sulle diverse sfumature degli anni Settanta – musica, arte e cinema –, che si sono svolti nei giorni 27 e 28 aprile al Palazzo Ducale e al Teatro Guglielmi. Questi tre giorni sono stati per l'intera città un tuffo negli anni Settanta, mostrandone tutti gli aspetti, sia positivi che negativi. Il fine di questa esperienza è stato rendere noto questo decennio, un po' dimenticato da chi l'ha vissuto, ma soprattutto sconosciuto alla nuova generazione.

Valeria Piemontino e Miriam Dimartino

### MAGGIO

giovedì 4, ore 21  
liceo classico P. Rossi  
**UTOPIA '70**

venerdì 5, ore 21.15  
Primavera Jazz  
**YILIAN CANIZARES**

domenica 7, ore 21  
laboratorio teatrale Specchi Magici  
**(H)A UNA CERTA ETÀ**

venerdì 12, ore 21.15  
Primavera Jazz  
**Gegè Telesforo5tet**

domenica 14, ore 21  
liceo classico P. Rossi  
**LYSEXTRATA**

martedì 16, ore 10  
Compagnia Aldes  
**IL COLORE ROSA**

giovedì 18, ore 10 e 21.15  
Istituto Suore Missionarie  
**ALICE NEL MONDO DEGLI SCACCHI**

venerdì 19, ore 21.15  
Primavera Jazz  
**PEE WEE ELLIS FUNKY ASSEMBLY**

sabato 20 e domenica 21, ore 21.15  
associazione Riviera Apuana  
**EL PRUFISSURIN**

lunedì 22, ore 10 e 21.15  
I.C. Alfieri Bertagnini  
scuola primaria Volpigliano  
**IL TOPO GERONIMO**

piazza Mercurio  
martedì 23, ore 21.15  
Ippisar G. Minuto  
commedia originale  
**MI MANCA UNA RIMA IN "ACCIO"**

mercoledì 24, ore 10 e 21.15  
I.C. Massa 3  
**ODISSEA**

venerdì 26, ore 10 e 21.15  
I.C. Malaspina Staffetti - Plesso Staffetti  
**FORTI COME UNA PRIMAVERA ALL'INFERNO**  
storie di donne di ieri e di oggi

martedì 30, ore 10 e 21.15  
I.C. Malaspina Staffetti - Plesso Turano  
**IL LIBRO DEI GATTITUTTOFARE**

piazza Mercurio  
martedì 30, ore 21.15  
liceo artistico musicale F. Palma  
**CE N'E' PER TUTTI!**

piazza Mercurio  
mercoledì 31, ore 21.15  
istituto comprensivo Don Milani  
Orchestra Don Milani  
**NOTE IN VOLO**

### GIUGNO

giovedì 1, ore 10 e 21.15  
I.C. Malaspina Staffetti - Plesso Malaspina  
**'70 PAPAVERI ROSSI**

martedì 6 e mercoledì 7, ore 21  
scuola di danza Dance Studios Sarah Menconi

sabato 10, martedì 13 e mercoledì 14, ore 21  
scuola di danza Clacsonbeauty Musical

domenica 18 e lunedì 19, ore 21  
scuola di danza Arte e Balletto

mercoledì 21, ore 21  
scuola di danza 2H Project

sabato 24 e domenica 25, ore 21  
scuola di danza Hillary Ballet

martedì 27  
scuola di danza Mad

giovedì 29  
scuola di danza DanceArtStudio

### LUGLIO

domenica 2 e lunedì 3, ore 21  
scuola di danza Urban Concept

martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7,  
sabato 8  
Festival Ballet

lunedì 10 e mercoledì 12, ore 21  
scuola di danza Arte in Movimento

sabato 15, ore 21  
scuola di danza Punta & Flex

coordinamento redazionale  
Mariella Iannuzzi

redazione  
Chiara Barberi  
Miriam Dimartino  
Carolina Farneti  
Aurora Giardina  
Mishelle Kovalova  
Ginevra Papini  
Valeria Piemontino

referente scolastico  
Rosaria Bonotti Liceo classico  
"Pellegrino Rossi"

organizzazione  
Cinzia Bertilorenzi

progetto grafico e impaginazione  
Gianluca Vignozzi

si ringrazia il dirigente scolastico  
Massimo Ceccanti

questa pubblicazione è realizzata  
dall'ufficio comunicazione/pubblicità di  
Fondazione Toscana Spettacolo onlus

responsabile Daniele Stortoni

stampa  
Arti Grafiche Nencini srl - Poggibonsi



Anna Volpi